Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 17 Febbraio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 41

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Cividale

— I funerali della centenaria.

Alle ore 14 di ieri, nella vicina frazione di Carraria, ebbero luogo i funerali solenni di Giovanna Maria Terlicher, spirata l'altra notte nella invidiabile età di anni 102.

Circa 500 persone, intervenute dai dintorni e da Cividale, ne accompagnarono la salma nel Cimitero di Purgessimo.

— Trasferimento.

Con recentissimo decreto dell'autorità superiore, il nostro ufficiale giudiziario, sig. Umberto Viola, è trasferito alla nuova sede di Chioggia, com'egli stesso aveva desiderato. Questa notizia verrà appresa con vero rincrescimento dai numerosi amici che il Viola, da simpatica e gioviale persona s'era fatto negli anni di sua residenza fra noi. Essendo però, la sua domanda motivata da ragioni di salute, noi non possiamo che seguirlo, nella nuova sede, coi migliori auguri pel suo benessere.

— Club ciclistico.

Alle 2 pom. di ieri ebbe luogo l'assemblea del Club Ciclistico, presenti pochi soci. Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1907 e riconfermate tutte le cariche ad eccezione del consigliere Antonio Zuliani dimissionario che venne sostituito dal sig. Giacomo Deganutti.

Si passò poi alla proposta del vice-presidente D.r Cucavaz di invitare i Comuni tutti del Mandamento ad aiutare l'iniziativa del Club Ciclistico di porre dei cartelli indicatori del Touring Club Italiano sui bivi e crocivi delle strade. Venne accolta con plauso la proposta e fu pure votata per tale scopo la somma di L. 60 incaricando il D.r Cucavaz per le pratiche presso i comuni.

Arta

— Un morto che va... migliorando.

Riceviamo da Lovea, in data del 15:

Spett. Direzione,

Prego rettificare l'errata notizia telefonica relativa al così detto «epilogo della tragedia di Lovea». Verissimo che il feritore Mati è tuttora (quasi) latitante, ma falsissimo che il ferito sia andato peggiorando fino al punto di lasciare il cucchiaio. All'opposto, fin oggi, sabato, è andato migliorando, anche in merito della scrupolosissima disinfezione del D.r Sacchi; e se ancora non può affermarsi fuori di pericolo, pure, stante il felice processo del rimarginarsi della ferita, e l'assenza di sintomi di malaugurio, c'è grande probabilità di guarigione. Tanto per rivedere le bucce al famigerato telefono.

— Gli inscritti al corso di caseificio

sono i signori Taddio Giovanni di Enemonzo, Lunazzi Paolo di Verzegnis, Buzzi Antonio di Studena (Pontebba), Marin Ettore di Luint (Ovaro), Deotti Pietro di Verzegnis, Spangaro Daniele di Voltois (Ampezzo), Malusà Gino di Gemona, Ciani Amos di Codroipo, Rossi Domenico di Piano d'Arta Taddio Antonio di Pani (Enemonzo), Peresson Daniele di Piano d'Arta, Paschini Pietro Antonio di Verzegnis, Peresson Pietro di Piano d'Arta, Radina Giuseppe di Domenico di Piano d'Arta, Della Longa Patrizio di Orgnano (Pasian Schiavonesco), Candoni Lodovico di Gio. Batta di Cedarchis.

Oltre i suddetti signori spesso prendono parte alle lezioni ed agli interessanti esperimenti che si eseguiscono nell'annessa latteria, agricoltori del luogo o dei paesi contermini, tutte persone appassionate all'industria del latte e desiderose di istruirsi.

Buia

— Scioglimento del Consiglio. Il Commissario Prefettizio.

16. — In questi ultimi tempi — come varie corrispondenze l'hanno dimostrato — le condizioni dell'Amministrazione comunale erano divenute intollerabili. Fu chiesto al Prefetto l'invio di un commissario a ispezionare le cose del nostro Municipio, e il rag. Merlo della nostra Prefettura stette infatti qualche giorno a Buia e in una particolaraggiata relazione, constatò molte irregolarità amministrative chiamiamole pur così.

Sono note le distrazioni della nostra popolazione così calma e mite, che reclamava governo nuovo.

Decisi a por fine ad uno stato di cose anormali, ben undici consiglieri su venti si dimisero, allo scopo di procurare lo scioglimento del Consiglio.

Dopo molti tentennamenti — visto il contegno risoluto che la R. Prefettura in caso diverso avrebbe dovuto prendere, proponendo al Governo la scioglimento del Consiglio col relativo invio di un Commissario regio per parecchi mesi — altri tre consiglieri finirono per dimettersi e così, per usare una frase volgare, il Consiglio si sciolse da se, essendo venuti a mancare i duei terzi dei consiglieri assegnati al comune.

Apprendiamo ora come il Regio Prefetto, accogliendo le dimissioni di cui sopra, abbia destinato come Commissario Prefettizio un funzionario autorevole, sia per valentia, come per l'ufficio che copre: il R. Commissario distrettuale di Tolmezzo.

In tale maniera il Prefetto ha dimostrato di attribuire alla sistemazione della nostra amministrazione comunale la massima importanza. Nel mese circa che durerà in carica il Commissario prefettizio riuscirà certo a rendersi conto dei bisogni del nostro Comune e dopo aver presi i provvedimenti urguenti potrà dare anche una traccia sul da farsi ai futuri amministratori.

Buia, ragguardevole per numero di abitanti, con una popolazione industre e operosa, deve affermarsi sulla via del progesso, al pari degli altri comuni del Friuli, ed ha bisogno a tale scopo di una amministrazione savia ed operosa.

Con questi sentimenti porgiamo un saluto e un augurio al funzionario che viene.

Palmanova

— Nozze cospique

Ieri mattina il prosindaco Sig. Antonio Brugger univa in matrimonio la gentilissima signorina Michelina Trevisan con il Signor Giandia Gino tenente nel 79.o fanteria.

Padrini della sposa furono il cav. ing. Quirico Scala ed il fratello dott. Nicolò Trevisan; dello sposo il tenente colonello cav. Bernardis ed il capitano Tarduci. La sposa indossava un ricco vestito bianco in seta damascato.

Moltissimi e ricchi i doni pervenuti alla sposa.

Dopo un pranzo ristretto ai famigliari gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia felice giungano anche i nostri migliori auguri.

Codroipo.

— Buona usanza.

Offerte fatte al Patronato Scolastico in morte di:

Leonardo Mazzolini: Luigi Coccani L. 1, Ottavio Sambuco 1, GioBatta Ballico 1.

di Zelmira Benuzzi: dott. Pietro Serosoppi L. 1, Sante Lazzarini 1, Lodovico Tomaselli Cent. 50, Luigia Battistoni L. 2, Giovanni Carlini 1, Gemma Rodaro 1, Anna Fedrigo-Fabris 1, Emilio Alcotta C. 50, Maria Volpe L. 2, Alfredo Lazzarini 1, Luigi Ottogalli 1.

di Francesco Gigante; Giuseppina Minesta 1, Emilio Alcotta C. 30.

di Angela Morini Zanuzzi: Luigi Ballico 1, GioBatta Ballico 1, Ottavio Sambuco 1, Luigi Coccani 1, Luigi Ottogalli 1.

Offerte fatte all'Erigenda Infermeria in morte;

di Zelmira Benuzzi: Cigaina Guido L. Lotti Roberto 5, Ciani D.r Luciano C. 5, Cavarzere Agostino 1, Giovanni Frisano 1, Luigi Frova 5, Orgnani Pietro 1, Zanet D.r Ugo 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità: Cozzi Felice di Glaunicco L. 2, Sandri Floreano C. 50.

S. Daniele.

— Alla Banca Cooperativa.

L'altro giorno fu tenuta l'assemblea della Banca Coperativa, per approvare il bilancio 1907.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione e l'altra dei sindaci revisori, sono state distribuite ai soci, riunite, insieme colla situazione generale alla chiusura dell'esercizio in un elegantissimo e nitido opuscolo, edito con la consueta diligenza dai fratelli Biasutti.

Udite le relazioni, l'assemblea unanime plaudì all'opera del Direttore, degli impiegati tutti che validamente lo cooperano, e del consiglio d'Amministrazione. Al quale plauso s'associò ben volentieri il socio Allatere, che rivolse alcune domande al Direttore intente ad avere qualche schiarimento sul perchè si siano ammessi due dividendi, cioè il 6 e il 6 1/2 per cento.

Il Direttore risponde, che, stante l'ingente profitto ottenuto nella gestione si credette opportuno dare un interesse lievemente maggiore al massimo prescritto, alle azioni vecchie, che corsero rischi maggiori.

Il socio stesso appagato della risposta, rilevò che sopra un utile netto di L. 20000 e più, poche gli sembravano sole lire 400 di beneficenza: e raccomandò per l'avvenire, si provveda potendo a concedere agl' istituti di Beneficenza una parte maggiore, perchè in tal modo tornerà ad utile di tutti la prosperità della Banca, che indirettamente tutti concorsero a formare. Raccomando anche due altre cose che a noi sembrano assennate; innanzi tutto, *che raggiunto un fondo di riserva eguale al Patrimonio sociale (e mancano sole sei mila lire)*, si provveda com'è nei voti dell'assemblea da tempo, a distribuire fra i mutuatari, parte dell'utile d'esercizio che non andrà più a favore del fondo di riserva.

Raccomandò inoltre di voler favorire direttamente i mutuatori, evitando ogni volta che sia possibile e oculatezza lo consenta, di far prestiti indirettamente, cioè dopo l'intervento di intermediari: e la ragione ci pare rispondente agli scopi stessi dell'istituto.

Noi non esamineremo il bilancio sociale; ne dedurremo solo queste poche cifre che parlano abbastanza chiaramente.

Capitale sociale L. 96000: Fondo di riserva L. 90.435.04 (al 1.o gennaio 1908, s'intende).

Aumento di depositi L. 110.000 e totale degli stessi L. 1.521.318.54.

Consistenza del portafoglio lire 1.657.122,91, ammontare degli effetti scontati nell'anno L. 5.468.408.

Chiudiamo questo breve riassunto augurando che questa prosperità perduri a onore di coloro che la procurano, a decoro del paese e a vantaggio di tutti.

Maniago.

— Funerali di un Patriota a Cavasso Nuovo.

Italo 16. — Il giorno 13 corr. in Cavasso Nuovo moriva Bazzani Pietro fu Francesco di anni 82.

Fervente patriota era uno dei superstiti della difesa di Venezia del 1848-49. Emigrato poi in Piemonte come soldato nell'esercito regolare, prese parte alle guerre dell'indipendenza e nel 1862 fece la campagna contro il brigantaggio nelle Calabrie.

Da molti anni era ufficiale giudiziario di questa Pretura mandamentale.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per concorso di popolo e da Cavasso e da altri paesi circonvicini. Da Maniago v'era una rappresentanza della Regia Pretura, della Società operaia di M. S. di cui era socio, e della Società fabbrile e varie altre rappresentanze di colà.

Davanti alla bara parlò prima il sig. Beniamino Sartori, Cancelliere in rappresentanza di questa Regia Pretura, e poi un bel discorso fece il sig. Angelo Michelutti, perito di qui, il quale con belle ed appropriate parole, commosso, ricordò ai presenti i meriti dell'estinto e come cittadino e come patriota.

Sacile

— Consiglio Comunale.

16. — Ieri sera, il nostro Consiglio Comunale riunitosi, presenti undici consiglieri sui diciotto che sono attualmente in carica, approvò il bilancio di previsione e confermò in seconda lettura la mozione Camilotti per la costruzione di un primo gruppo di 10 case popolari.

Deliberò poi con lievi variazioni, il progetto delle opere da eseguirsi pel miglioramento del mercato bovino (chiosco del veterinario — cinta abbeveratoio, ecc. ecc.)

Infine discusse il progetto pel nuovo cimitero, rinviando però ogni definifiva decisione ad altra seduta.

Lestizza.

— Beneficenza.

Per la istituzione Elena Fabris Bellavitis, offrirono, in morte del nob. dott. cav. uff. Nicolò Fabris: Giuseppe Tomadoni L. 3.00, Giuseppe Morelli L. 2.00, Giovanni Mantovani L. 10.00, Co. Ugo Bellavits L. 5.00.

I medici condotti e i Comuni.

L'Associazione dei Comuni italiani parea volesse muovere, alle conquiste in favore dei medici condotti stabilite dal regolamento 19 luglio 1906, n. 466, una formidabile opposizione, per l'asserita incostituzionalità di alcune disposizioni regolamentari; e i medici se ne impressionarano essi che, per molti riguardi, sono i migliori collaboratori dei Comuni.

Sembrava che tra le due organizzazioni la guerra dovesse essere dichiarata, guerra ad oltranza; ma ecco una notizia che tutto sconvolge; nell'ultima adunanza del Direttivo dell'Associazione dei Comuni, questo si è interessato dei varii problemi concernenti i rapporti tra i Comuni e la classe dei medici-condotti e specialmente dei probabili casi di conflitto tra loro.

Ed il Consiglio ha incaricato uno dei suoi membri, l'avv. Campadonico, di studiare la possibilità di un accordo, e di intendersi in proposito col Presidente dell'Associazione Nazionale Medici Condotti.

Così le trattative di pace sono aperte: e se pur esse non approderanno a tutto quello che pel momento attuale occorrerebbe per dirimere ogni possibile controversia tra Comuni e medici, certo l'atto è indice di una pacificazione prossima.

Federazione Magistrale Friulana.

Lettera aperta ai Presidenti delle Associazioni magistrali in Friuli.

L'Associazione di S. Daniele più d'ogni altra vive di vita attiva, e sa apprezzare i vantaggi apportati alla scuola ed ai maestri dall'Unione n. m. quando questa era presieduta dall'on. Credaro. Nel doloroso periodo che attraversiamo nessuno può atteggiarsi a difensore delle persone responsabili di quella *crisi* che minaccia di sgretolare le nostre organizzazioni. L'anno scorso c'era chi voleva negare che l'Unione attraversasse un periodo critico; ma ormai il fenomeno è così palese ed il male così acuto, che il negarlo sarebbe ormai una cieca incoscienza.

L'unione ha ormai contro di sè due correnti. La più forte è quella dei maestri *apolitici*, sempre pronti a riconciliarsi qualora fosse mutato l'attuale indirizzo; l'altra è formata da una setta intransigente, che combatte l'Unione perchè questa si è *realmente* alleata ai partiti estremi. Altre volte accennai all'opera nefasta di certi Erostrati; e non mi curo di rispondere ora a smentite assurde. Destri o sinistri in politica, noi educatori abbiamo bisogno di concordia e di compatezza; ed è meglio unirsi tutti per estirpare la gramigna dei politicastri, *anzichè trovar beghe fra noi.*

Non si può salvare un'istituzione con articoli involuti, in cui la volontà manifesta dello scrittore è quella di fare l'opologia di qualche grande uomo. I superuomini del redicalismo hanno dimenticato che il primo requisito di un buon organizzatore è quello di conoscere *l'elemento* che vuole organizzare. Il corpo magistrale è un elemento vario per coltura, per credenze,.... e per sesso. Andate a parlare di orientamento verso l'Estrema Sinistra a migliaia di maestre, che altro non conoscono che la casa e la scuola. L'attuale indirizzo dell'Unione può essere accettato dai maestri delle grandi città troppo ignari dei bisogni dei maestri rurali. L'agitazione per la scuola laica è un empirico ritrovato dei politicanti, i quali dimenticano che in Italia il maestro laico... *ancora non esiste!* Non si può mutare l'aspetto della scuola primaria con un voto della Camera oppure con un'agitazione piazzaiuola a base di comizi.

L'on. Credaro, degnissimo di essere chiamato il Padre dei maestri italiani, ha fondato l'Associazione per la coltura magistrale, destinata a formare educatori consci delle moderne aspirazioni. E' una fatica simile a quella delle Danaidi il limitarsi ad agitare soltanto la superficie di un'acqua morta, come è purtroppo la nostra. I nostri mali non si curano colla politica, che apre nuove piaghe; ma coll'elevare il prestigio della scuola e dei maestri. Per riuscire in questo intento i maestri possono *fare da sè*, senza bisogno d'intermediari socialisti o radicali.

Il dissidio attuale è indegno d'una classe di educatori. Con un po' di buona volontà e senza ingerenze settarie anche il conflitto coi maestri recessionisti potrebbe essere risolto. La *Tommaseo* è al bivio: una strada la conduce verso la politica; l'altra verso l'organizzazione mediante la propaganda confessionale. Maestri colti non possono essere intolleranti: non può esistere un'organizzazione forte *senza accrescimento di coltura degli organizzati*. La *Tommaseo* apre le sue porte a chi professa uno speciale *credo* religioso o politico, ed in ciò consiste la sua debolezza.

Ogni contesa sarà invece appianata quando l'Unione *apolitica* dimostrerà di saper rispettare tutte le convinzioni dei suoi aderenti senza vincolare i soci a credi speciali.

L'unione — o, per meglio intendersi, i maestri più evoluti e coscienti — devono rispettare le tradizioni della pedagogia italiana, che costituiscono un passato glorioso, pieno di abnegazioni e di sacrifici. Per essere esatti, queste tradizioni si riassumono soltanto nell'opera illuminata di pochi valenti educatori, mirabili soltanto pel loro zelo e pel loro ardore nell'apostolato educativo. Ma il progresso nelle discipline pedagogiche non si è arrestato alle teorie del Sambruschini, del Rosmini, del Ragneri ecc; ma è andato di pari passo col progresso delle discipline antropologiche, biologiche, psicologiche, ecc. ecc. Tutte le scienze si sono rinnovate mediante il metodo sperimentale; e da esse la pedagogia trae le sue applicazioni, come — ad esempio — la meccanica dalla fisica.

Noi sappiamo valutare i danni che l'orientamento politico può cagionare all'Unione; ma sappiamo altresì che la *Tomaseo* è impotente a lottare contro quelle potenti energie che determinano l'attuale rinnovamento pedagogico in Italia. Si può far tacere un tribuno radicale o socialista; ma non si può sopprimere il patrimonio intellettuale della nazione, tutte le conquiste della scienza, che hanno un potente legame colla pedagogia.

***

Abbandoniamo dunque, una buona volta, le chimere dei politicanti per la realtà. — E questa realtà consiste nell'occuparsi seriamente (senza credi speciali) dei reali bisogni della scuola e dei maestri; nel formulare un programma che contenga il progetto di un ordinamento scolastico razionale e moderno, come fecero appunto i maestri friulani nel Congresso magistrale di Pordenone; nel diffondere fra gli educatori la coltura pedagogica moderna. Se ci sono nella classe magistrale altre correnti decisivamente democratiche, trovino queste il loro sfogo nelle Camere del lavoro, purchè queste non cerchino di turbare la serenità dell'Unione.

Nel Congresso di Milano la Presidenza dell'Unione respingeva l'ordine del giorno Facco perchè implicava un voto di sfiducia, ed accettava... *costituzionalmente* (direbbe il collega Rieppi) l'ordine del giorno Cabrini senza riflettere che — in tal modo — un Sodalizio *apolitico* adottava, modificato per uso dei maestri, il programma minimo del Partito socialista.

Dopo mille contorcimenti di frasi che dicono e disdicono si rinunciava alla parte più sostanziale e positiva contenuta nel programma dell'Unione!... Se non fosse sorta un'opposizione contro questo indirizzo anarcoide, si dovrebbe pensare molto male della classe magistrale.

Il fatto che a Udine è sorta una Sezione della *Tommaseo* potrebbe significare molte cose; e, fra alto, *che non tutti i maestri hanno la pelle dura come quella dell'elefante.*

Ad ogni modo disapprovo altamente il sistema di colpire le istituzioni, anzichè gli uomini che le hanno degenerate.

Purtroppo, questa è la Nemesi fatale della storia. Dopo Augustolo ...i Barbari!

Propongo a tutti i Presidenti delle Associazioni mag. della Provincia il seguente

ordine del giorno

«L'Assemblea dell'Associazione m. di.... applaude all'opera iniziata dall'on. Credaro per la diffusione della coltura magistrale; riconosce la necessità che la scienza dell'educazione segua lo sviluppo delle altre scienze ad essa affini; e fa voti affinchè l'U. M. N. mantenga il più stretto carattere apolitico, necessitando, nel momento attuale, la concordia di tutti gli educatori italiani, senza distinzioni di scuole e di tendenze politiche».

Dichiaro che questo articolo non l'ho scritto per iniziativa personale, ma per espressa volontà dei colleghi.

Carlo Cosmi

Osoppo

— Veglione della S. Operaia.

16. — Riuscitissimo il veglione della S. O. di M. S. che ebbe luogo iersera nella sala Bidinost. Tutto merito lode: orchestra, addobbo, luce.

Un bravo sincero all'infaticabile Sior Nardin anima del Comitato, che nulla omise per la riuscita della festa.

Gemona.

L'inaugurazione della Latteria sociale a Ospedaletto.

Il primo passo è il più difficile, insegna il proverbio: a Ospedaletto, che tale motto di saviezza conferma, il sorgere della Unione agricola — per la quale una radunanza preparatoria fu tenuta nel luglio del passato anno — fu quel «primo passo» felice che portò agli altri. Veramente, gli agricoltori di Ospedaletto erano dapprima uniti al Circolo agricolo di Gemona; ma poi, sentirono il bisogno di «fare da sè» trovando di essere un centro popoloso abbastanza per alimentare, con la concordia esemplare degli animi, buone ed utili istituzioni. E già l'Unione agricola venne indirizzando la propria azione in queste tre forme:

I, acquisto in comune di granoturco e di materie utili all'agricoltura;

II, istituzione di un deposito macchine agricole da prestarsi ai soci con modico compenso;

III, organizzazione per la vendita in comune dei prodotti agricoli.

Ed ecco, al primo passo felice seguire, pochi mesi dopo, il secondo:

la latteria sociale

che fu inaugurata ieri, con famigliare solennità: latteria che già conta oltre sessanta soci e lavora circa cinque quintali di latte al giorno, ma spera di lavorarne una quantità anche maggiore, al ritorno dei mesi favorevoli dopo l'estate, sia per l'aumentata produzione del latte in seguito all'iniziato miglioramento delle stalle.

Concordia esemplare degli animi — abbiamo detto — favorisce e coadiuva questa marcia in avanti della buona e laboriosa popolazione di Ospedaletto; e ne vedemmo ieri un esempio. Alla festa inaugurale, il presidente — signor A. Stroili-Taglialegna, consigliere provinciale — e il vicepresidente Antonio Gollino e l'instancabile vecchio maestro Antonio Martina... e tutti del paese, giovani e vecchi, tutti tutti parevano formare una sola famiglia affettuosa, nella quale ognuno andasse a gara per far onore «alla propria casa», con quella schietta espansione che riesce tanto simpatica.

Verso le dieci, giunsero — con la piccola banda musicale degli Stimmatini, la fanfara delle scuole di Gemona,

più di trecento alunni

delle medesime, accompagnati dall'ispettore scolastico signor L. A. Benedetti, dall'assessore avv. Fedrigo Perissutti, dal direttore didattico signor Modotti e dai maestri e indrappallati in seguito delle bandiere.

Pensiero ottimo, questo, di rendere partecipe ad ogni festa patriottica e del lavoro, la scolaresca; e perchè il suo intervento dà carattere, alla festa, di una maggiore gaiezza e per la serena fiducia che ingenera nella continuità di sentimento e di propositi, il vedere unirsi alle generazioni sospinte verso il riposo il promettente esercito destinato a sostituirle.

Dopo un giro, al suono di marcie, per l'ampio borgo principale, si schierarono, i vari plotoni degli scolaretti nel cortile su cui prospettano i locali della latteria, mentre nell'interno il cappellano — un sacerdote assai benvoluto da tutti — benediceva i locali.

Compiuto l'atto rituale — e una vera folla di compaesani assisteva all'esterno, sotto il cielo piovigginoso, — i piccoli plotoni si disposero in quadrato e l'ispettore signor Benedetti si portò in mezzo ad essi e tenne loro un breve discorso, spiegando in modo semplice ed appropriato che cosa è una latteria, e perchè si dica sociale e come funzioni; e chiudendo con l'augurio di poter vedere presto completato il beneficio di essa con il forno cooperativo e forse con altre istituzioni utili pure di tipo cooperativo. Le quali però, non lo si dimentichi, vivono di amore e di fede. Nessuna esistenza ha più tranquillo passaggio di quella del contadino, quando nella sua terra aleggi operoso spirito di associazione e domini benefica la fede.

Dalla lotteria, le gaie schiere degli allievi sono condotte nel vecchio locale scolastico, accanto alla Chiesa; ed ivi, rifocillate con una merenduccia di pane, formaggio, e vino.

Alle autorità, ai maestri, agli invitati — noto, fra questi, il signor Gio Batt. Marioni, il cav. dott. Gio Batt. Romano di Udine — è offerto un rinfresco. Sull'ultimo della merenda, e nell'atto di riordinarsi in isquadre pel ritorno alle loro case, i ragazzi prorompono in ripetuti clamorosi evviva al presidente signor Stroili Taglialegna, al vecchio maestro Martina — fiero e sorridente, come nell'epoca della sua balda giovinezza, quando impugnava le armi per combattere le sante battaglie della Patria.

Il banchetto.

In un salone a pianterreno, adorno di quadri e con la parete frontale infestonata di verdi rami e fregiata del ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele, sono preparate in forma di rettangolo aperto le tavole. Un'ottantina i commensali: tutti i soci — vecchi robusti dalle bianche barbe — e uomini nel pieno vigore, tutti dalla fisonomia aperta e lieta e dallo sguardo intelligente; e gli invitati, che sedevano quasi tutti al tavolo d'onore, allato del Presidente signor Stroili-Taglialegna, il sindaco di Gemona cav. Antonio Stroili, venuto sul finire; il cav. dott. G. B. Romano, il signor Marioni, il direttore didattico maestro Modotti, gli assessori di Gemona maestro Martina e avv. Perissutti Barnaba, l'ispettore scolastico Benedetti, il vicepresidente Gollino...

Una corrente di simpatia sembra aleggiare da un capo all'altro delle tavole e formare tutta una famiglia in festa. Sono liete conversazioni che si alternano fra i vari gruppi,

sono propositi che si riaffermano di comune lavoro pel vantaggio comune.

I brindisi.

Ne apre la serie il presidente, signor Stroili-Taglialegna.

Accenna egli come, in seguito ad appello spontaneo della popolazione, sia stata formata l'Unione agricola di Ospedaletto, la quale prese per guida l'Associazione Agraria Friulana; e con tale guida, l'Unione cominciò a sviluppare l'attività propria, e si propone di continuare. All'Associazione Agraria Friulana pertanto, come a madre e maestra d'ogni istituzione agricola del Friuli, manda il suo primo saluto.

Ed un saluto reverente e grato porge agli egregi signori che vennero a dividere, con la popolazione di Ospedaletto, la letizia per aver potuto dare vita a una istituzione utile com'è la latteria. Augura e confida bene, molto bene da questi primi passi della cooperazione in questa terra: dalla cooperazione, dello sviluppo di queste e di altre istituzioni cooperative, che verranno — egli ne ha ferma fiducia — Ospedaletto andrà gradatamente aumentando la produzione e riacquistando quell'antica prosperità che per forza di eventi è venuto perdendo. (*Applausi*).

Si augura che dalle solenni per quante modeste festività d'oggi, ognuno degli ospiti riceva questa impressione: che a Ospedaletto concordemente si lavora (*Benissimo. Applausi*).

Legge una lettera di adesione dell'avvocato Luigi Nais di Gemona, dolente di non poter presenziare la festa è benaugurante per la latteria sociale e per il paese di Ospedaletto.

Comunica poi che il signor Gio. Batt. Marioni offrì lire 100, da assegnarsi in premi a chi meglio terrà le stalle e gli animali od a chi porterà (con pari numero di vacche) il maggior quantitativo di latte o per altri. (*Applausi. Grida di: Viva il signor Marioni. — Una voce: Bravo! bene! così si fa*). I premi sono fra i più efficaci incentivi a migliorare stalle e animali. Il Consiglio si occuperà dell'assegnamento. Per adesso, grazie! (*Nuovi applausi. Grazie di viva Marioni! Viva il presidente!*)

Risponde l'ispettore.

Il signor Benedetti, quando gli applausi tacciano, risponde al presidente. Non agli invitati le grazie degli invitanti, ma di quelli a questi — dice — vanno i ringraziamenti, per averci offerto di poter assistere a questa riunione, alla quale gli invitati non possono non assistere senza una commozione. Perchè se bella cosa è la latteria, più soddisfacente, anzi commovente cosa è vedere tanta unione d'un intero paese. Onde benissimo ha detto il presidente: che Ospedaletto lavora concorde e che da questo concorde lavoro si può attendere fiduciosi che ritorni l'antica meritata floridezza.

Con questo augurio chiudo: viva e prosperi sempre Ospedaletto! (*Calorosi, prolungati applausi.*)

Quando noi camminiamo in parecchi, c'è sempre qualcuno che sta davanti sull'andatura del quale per così dire, noi regoliamo la nostra. Quelli, che, in una società civile, stanno dinanzi agli altri, o per censo o per coltura o per altre ragioni, hanno il compito pertanto di dare il buon esempio, affinchè il paese progredisca. Ma tutti essi, lo danno?... (*Voci: no, no.*) No, pur troppo: epperciò quando noi ci troviamo davanti uno di questi che danno il buon esempio, gli dobbiamo gratitudine. (*Bene!*)

Permettete quindi che nel brindare alla prosperità della nostra latteria e di tutte le istituzioni sociali già sorte, e che qui sorgeranno — alle istituzioni che faranno tanto bene a questo paese, a questa parte tanto cara di Gemona; io vi associo il nome di Colui che seppe unirvi. Viva il vostro presidente! (*Ripetuti evviva salutano il signor Stroili-Taglialegna.*) *Seguono altri evviva: al maestro Martina, al Sindaco.*)

Il brindisi dell'avv. Perissutti-Barnaba.

Dopo, sorge a parlare l'assessore di Gemona, avv. Fedrigo Perissutti Barnaba.

— Per quanto giovane d'età — egli dice — pure, ho presenziato più di una volta a banchetti e mi sono trovato in mezzo a brave e buone e simpatiche persone, tutte animate da uno stesso proposito di bene, per una istituzione, per un'idea, per un festa — per solito, tutte persone d'uno stesso ceto. Ed a quelle riunioni, mi son trovato bene.

Ma lasciate che vi dica non essermi mai trovato come oggi così bene. Ed il perchè, ve lo espongo subito: perchè mi trovo qui, in mezzo a persone di alto censo e d'intelligenza fraternizzante con voi, lavoratori dei campi, con voi gente buona per la santità del lavoro, per la santità dell'amore alle vostre famiglie.

Vi dico quello che sento nel cuore. Non sono di coloro che hanno profuvii di parole, pei lavoratori — ma poi tutto si riduce a parole. Io sento tutta l'importanza di questa vostra unione, perchè fra le persone che ne stanno a capo e voi trovo esserci concordia vera d'intenti e di lavoro.

Grazie pertanto a voi tutti, a nome delle Scuole, che avete chiamato a prendere parte alla vostra festa, perchè così anche nelle menti dei nostri fanciulli potrà imprimersi tutta l'importanza della istituzione che inaugurate (*benissimo*); e comincierà a formarsi il concetto che se oggi si può confidare in un bene maggiore di quello che ieri si poteva conseguire, da domani — perseverando sulla via da voi segnata con la vostra concordia, — l'istituzione potrà dare un bene anche maggiore di oggi. (*Nuovi prolungati applausi*).

A lato del vostro presidente io vedo il maestro Martina, che da giovane ha combattuto per l'Italia, sui campi gloriosi dove fu conquistata la sua indipendenza, e nella virilità continuò a lavorare per la Patria combattendo per la scuola: oggi, benchè avanti con gli anni, egli combatte per il bene sociale con persone che al bene sociale dedicano l'attività loro con amore. (*Bene!*)

Brindo al maestro Martina (*Applausi*), alle persone che come il vostro presidente lavorano pel vostro bene (*nuovi applausi*), a voi tutti che date così nobile esempio di concordia operosa (*benissimo!*)

E continua una serie di brindisi: al cav. dott. Romano, al signor Marioni, al rappresentante della *Patria del Friuli* la quale con tanto affetto si occupa di ogni utile idea che possa contribuire alla prosperità del Friuli. E ogni nome da lui pronunciato, è accolto da calorosi applausi.

Dimenticai di notare, che, sotto l'atrio, la banda musicale degli Stimmatini suonò egregiamente vari pezzi — fra cui, la marcia reale, che tutti ascoltarono stando in piedi.

Il cappellano pure intervenne ad un certo punto del banchetto, e fu accolto da grandi e generali evviva.

La «non» conferenza del dott. Romano.

Il cav. Romano disse di avere ricevuto incarico dall'Associazione agraria friulana di venire a Ospedaletto — per farvi propaganda e seminare: ed egli partì da Udine convinto di venire qui e di seminare in buon terreno. Ma ecco che si accorge di essere venuto non già a seminare ma a raccogliere (*Bene! ilarità*), perchè trova non soltanto già sorte istituzioni agricole promettenti come l'Unione agricola e la Latteria; ma fermi propositi di proseguire nella via tanto bene iniziata, è sopratutto l'unione dei cuori, che tutti anelano con un solo sentimento, per un solo ideale: rendere prosperoso il paese — come se tutti fossero membri di una sola famiglia e dai comuni sforzi attendessero la prosperità della propria casa. (*Vivi, prolungati applausi: ai quali l'amico Tita risponde col dire: — Risparmiate gli applausi, se no perdo tempo.... — Ilarità.*)

Io — e ve lo dico commosso — non ricordo altra festa così geniale come questa, se non risalendo al 1866. (Vivissimi applausi.) Allora, tutti i cuori battevano all'unissono. in tutti i cuori vi era l'entusiasmo, la fede. Mi auguro che da questo angolo del Friuli, che ho sempre amato e che amo, si spanda l'esempio eficace per ogni dove in Friuli: mi auguro che da Ospedaletto, dove sembra che il cuore di tutti sia unito nel desiderio del bene e del meglio e quasi formi un unico grande cuore — da Ospedaletto il Tagliamento, poichè a cuore grande occorre una grande arteria— porti alle altre parti della Provincia, come sangue generoso e nutriente di questa concordia d'intenti. (*Nuovi prolungati applausi.*)

Poi, il dott. Romano continua dicendo... di non voler dire nulla di quello che doveva dire: ed enumera frattanto quello che dir voleva, per dimostrare che l'aver istituita la latteria non basta, ma occorre dedicare alla stalla queste e queste altre cure, e queste e quest'altre agli animali — vacche e tori — e che altre cure debbono avere chi munge e chi raccoglie il latte ecc. ecc. Ma di questo parlerà un'altra volta, ripromettendosi egli di tornare — per esempio, alla distribuzione dei premi Marioni, che sono per sè stessi un indirizzo e un avviamento per migliorare. E pregherà che per quella conferenza inviti anche le donne — le mamme, le mogli, poichè sono le donne che in generale s'interessano della stalla.

Il dott. Romano, che aveva incominciato a parlare in italiano, termina in dialetto — e dice un mondo di cose utili, che i contadini affollanti la vasta sala (si era lasciato libero l'ingresso, per la conferenza) ascoltano con il più profondo interessamento. Chiude esprimendo la ferma speranza «di torná a viodi dutis lis musis simpatichis di uê, e simpri cun chell entusiasmo che uê e' vês pal ben dal vuestri pais e simpri cun che' concordie. Cun chest entusiasmo us saludi e us dis a duch evviva!»

Gli applausi non finivano più — tanto il felicissimo discorso del dott. Romano era riuscito caro agli attenti ascoltatori.

Dopo di che, la lieta riunione si sciolse.

Chiusaforte

Guardia forestale che precipita in un burrone.

16. — Venerdì, si celebrava, nel vicino comune di Raccolana, la sagra di S. Valentino, uno dei santi, diremo così più «popolari» in Friuli. Sogliano parteciparvi pur gli abitanti delle frazioni alpestri e dei comuni vicini. Fra gli altri, venne da Resia, la moglie della guardia forestale Stefano Micelli con altre donne. A sera il Micelli accompagnò la sua e le altre donne, non posso dirvi ora fino a quale dei vari paeselli che formano quel comune.

Ieri, una donna, passando per la strada medesima, vide in fondo a un burrone nella località Segatta steso un uomo in divisa. Corse ad informare a Raccolana e da qui vennero ad avvertire i carabinieri. I quali, portatisi sul luogo, riconobbero la disgraziata guardia. Nel ritorno dall'aver accompagnato le donne, e forse per avere troppo bevuto... in onore di Santo Valentino, il povero Micelli precipitò da un mal passo nel sottostante burrone: un salto di circa quaranta metri, rimanendo cadavere.

Oggi si aspettava il Pretore di Moggio, dopo il cui nulla-osta si potrà rimuovere il cadavere.

Da Chiusoforte riceviamo questi altri particolari:

16. — La guardia forestale Stefano Miceli era stata da parecchi mesi traslocata qui da Moggio, dopo di aver prestato servizio per 31 anno nella natia Resia. Fu il venditore ambulante Siega che ritornando colla moglie dal mercato per il medesimo sentiero, presso la località detta «Stavolo del Guardiano», vide per terra un beretto da guardia forestale e una scodella di color giallastro. Al basso del sentiero c'era una china prativa di circa 10 metri poi un salto di un'altra decina di metri. Incuriosito cercò abbasso nel fondo e trovò il povero Stefano già cadavere colla testa appoggiata ad un enorme lastrone e con immani ferite ed ammaccature prodotte dallo scivolamento e dalla caduta. La daga era contorta, l'orologio saltato a pezzi; a un paio di metri il tacquino intatto. Mandata la moglie a Chiusaforte ad avvertire i carabinieri questi subito accorsero assieme a moltissima gente. Nella notte saputasi la notizia a Resia, otto Resiani con enormi alpenstochs e griffi arrivarono sul luogo della disgrazia per levare il cadavere e portarlo a Resia, ma i carabinieri si opposero vivamente.

Oggi a braccia di quattro giovanotti la povera guardia fu portata nella camera mortuaria di Raccolana dopo la solita visita del pretore. I parenti hanno telegrafato alle autorità per ottenere il permesso di seppellire il cadavere nel cimitero di Resia.

Si ignorano le cause della caduta come pure nulla si sa di quelli che egli era andato ad accompagnare. L'aver trovato una scodella in prossimità della disgrazia rende il mistero ancora più impenetrabile, dato che è certo che egli non era arrivato fino al suo paese.

Era un ottima pasta di uomo da tutti stimato ed amato e tutti ne compiangono la disgraziatissima fine.

Particolare ancora più mesto e lagrimoso si è che la povera vedova rimane con tre figli poco economici e con una figlia agonizzante per tubercolosi.

Aviano

— Cena d'addio.

L'altra sera in seguito a spontaneo accordo dei cittadini di Aviano, nella sala, elegantemente addobbata, dell'albergo *alle Due Spade* del proprietario Schiavolin Marco, fu data una cena d'addio all'egregio nostro Sig. Pretore Prospero avv. Giuseppe, promosso Giudice a Ravenna.

Non mancarono i brindisi, e gli auguri; e con facile brillante parola a tutti rispose il magistrato.

Codroipo.

— Bambina bruciata.

L'altro ieri una bambina di anni due e mezzo, Olga Pauluzzi di Giovanni, di San Vidotto cadeva sul fuoco, acceso nel focolare della sua cucina, e rimaneva vittima del tristissimo accidente.

S. Vito al Tagliamento.

— Funebri.

15. — Accompagnata da largo tributo di pubblico compianto discese oggi nel seno dell'antica madre, la signora Anna Facca-Zannier spenta da inesorabile morbo nel fulgore delle sue venti primavere, invano bella, invano buona, invano adorata dall'amatissimo consorte, strappata agli agi della vita a cui da simile condizione era stata assunta, rapita all'amore del suo bambino, rimasto orfano a soli due anni, dello sposo, dei genitori infelicissimi per tanta jattura. Povera Anna! La ricompensi l'allegrezza della eterna luce lassù dove da due lune soltanto la precesse la sua bambina fatta «angelica farfalla».

Albus

Tarcento

I fanciulli delinquenti

Nelle ore pom. di Venerdì 14 m. c. il sig. Luigi Armellini denunciava ai Carabinieri che nel campo vicino alla sua casa vi erano alcune bottiglie e fiaschi di liquori, però, quando i Carabinieri si portarono sul luogo, la refurtiva era sparita. Si constatò poi, che i ladri erano entrati, con una scala, dalle finestre del Buffet del Teatro e dopo aver mangiato molti dolci e paste, preso sigari e sigarette, nascosero i liquori nel campo per non essere scoperti. Non contenti di ciò, ieri sera invece forzarono la porta dello stesso Buffet, rubando paste ed altro. Oggi finalmente, in base alle attive indagini dei Carabinieri, coadiuvati dalla nostra buona Guardia comunale Visentini, si venne a scoprire che i ladri erano otto o dieci ragazzi dai dieci ai dodici anni!... Però del capo brigata, non è stato possibile sapere chi è, e nemmeno i suoi compagni lo palesarono, ma si spera che anche questo sarà scoperto.

Buia

(*Vedi in prima pagina*).

— L'arrivo del Commissario Prefettizio.

17. (*per telef.*) — Stamane, col primo treno è giunto qui il commissario Prefettizio di dott. Gazzarolli, R. commissario a Tolmezzo.

Appena giunto, l'egregio funzionario si è recato in Municipio. Mandò subito a chiamare gli assessori Urselli e Calligaro Pietro, per la consegna dell'ufficio.

— Circolo Agricolo.

(Car). — *16.* — Questa mattina alle ore 11 ant. avemmo l'assemblea ordinaria del Circolo Agricolo di Buia. Numerosi soci intervennero alla seduta.

Dopo che il Presidente Michele Tissino ebbe dichiarato aperta la seduta, il segretario Sig. Nino Barnaba, lesse una elaborata relazione morale e finanziaria che fu approvata all'unanimità.

Riuscirono eletti a consiglieri i sig. Paolo Zanier Giosuè Taboga, G. Batta Calligaro, Giuseppe Piemonte (Scoi) ed enrico Minisini.

Il nostro circolo agricolo che or ora ha passato il suo primo anno di vita, si mostra già florido e piantato su solide basi; ciò, che dimostra la necessità di quest'importante istituzione; anzi le prenotazioni per generi e istrumenti agricoli crescono sempre più.

In paese sono generalmente ben accolte le conferenze indette da questo circolo, e noi speriamo che l'impulso dato all'agricoltura, continui incesante e tenace.

* *

Oggi nelle ore pomeridiane, vi furono le elezioni suplettive alla Società Agricola di M. S. e riuscirono eletti a consiglieri i sigg. Giovanni Guerra (di Nand) ed Eustacchio Angelo (Burel).

Tolmezzo.

— La veglia ciclistica mascherata.

è riuscita ieri splendidamente. Assai numeroso il concorso del pubblico. Gli incassi furono pure soddisfacenti. L'orchestra ottimamente.

Alla mezzanotte seguì l'estrazione dei premi ai quali concorrevano tutti col biglietto d'ingresso, e dei doni alle maschere.

— La società operaia.

terrà pure a beneficio del sodalizio, una grande veglia mascherata il 26 corrente. Anche detta veglia è destinata ad uno splendido successo.

— I funebri del compianto Giuseppe Crini.

Oggi alle ore 9, con numeroso concorso di popolo delle autorità e dei veterani Tolmezzini, seguirono i funerali del nob. Giuseppe Crini, cagioniere di Prefettura a riposo, reduce delle campagne del 1848-49.

Dopo le cerimonie religiose, il corteo si avviò alla volta del cimitero, dove il nostro Antonio Linussio, a nome dei veterani, porse l'estremo vale.

— Lo sciopero dei calzolai.

Da lunedì, i lavoranti calzolai di Caneva e Tolmezzo sono in sciopero per avere un aumento di paga.

Da quanto mi venne riferito, i padroni di Tolmezzo hanno fatto luogo alle domande degli operai, di guisa che ora lo sciopero è limitato alla sola frazione di Caneva.

Speriamo che in breve questa piccola vertenza fra padroni ed operai venga appianata e che gli operai ritornini quindi presto al lavoro.

Unn altro lutto per il Friuli colto e studioso

17. — *(Per telefono)* Ieri, verso le quattro del pomeriggio, colpito da paralisi cardiaca, morì improvvisamente l'ingegnere Luigi Gortani.

Un particolare pietoso; nella mattina, aveva seguito la salma del veterano patriota Crini *(vedi sopra.)*

* *

Questa improvvisa morte è un vero lutto per il Friuli colto e studioso, l'ingegnere Gortani — fra i comprovinciali, uno dei più stimati uomini come cittadino — nel mondo degli studiosi era molto apprezzato come cultore della botanica e degli studi folkloristici. Pubblicò raccolte di canti e preghiere popolari di fiabe: ma certamente, data la sua paziente costanza di raccoglitore, altro «materiale» deve avere accumulato, e rimasto tuttora inedito. Pubblicò un apprezzatissimo lavoro sulla flora friulana, essendo botanica appassionato e valente, che non soltanto in Italia era tenuto in gran conto, ma anche all'estero — tanto che un illustre naturalista straniero chiamò, per onoranza a lui, *Jeraceum Gortanianum*.. Fu collaboratore delle *Pagine Friulane*.

Anche alla vita pubblica egli dedicò la sua attività. Fu membro della Giunta provinciale amministrativa; e da qualche anno era membro ascoltato del Comitato forestale, una vera competenza.

Alla sua memoria, il nostro saluto grato e reverente, alla moglie ed al figlio (che già mostra di seguire il nobilissimo esempio paterno), ol nostre più profonde condoglianze.

Pordenone.

— Una festa da ballo privata.

Il ballo privato all'Albergo Quattro Corone riuscì ieri sera, sabato, animatissimo; grande sfoggio di eleganti toilettes, essendovi intervenuto la sola *hig-life* di Pordenone. Le danze si protrassero animatissime sino alle prime ore del mattino.

— La II.a del riposo festivo.

Oggi, seconda festa del riposo festivo, passò senza incidenti.

Un negoziante tentò di aprire il suo negozio; ma di fronte all'atteggiamento degli agenti si affrettò a chiuderlo.

— L'arresto di un disertore

I carabinieri in seguito a richiesta telegrafica trassero in arresto certo Muzziai Giuseppe fu Gio. Battista d'anni 27 da Forlì essendo disertore dal corpo delle Guardie di Finanza.

Lo stesso ha però qualche altro conto da soddisfazione colla punitiva giustizia.

Dal Friuli Orientale

AJELLO. — **Fabbrica mobili in legno curvato.** — Un gruppo di capitalisti triestini ha eretto ad Ajello, con un capitale fondamentale di un quarto di milione di corone, una fabbrica di mobili in legno curvato. Vi sono occupati 30 operai. I prodotti sono destinati in massima parte ad essere spediti per la via di Trieste nel Levante.

Cronaca Cittadina

— Decreto annullato.

La IV sezione del Consiglio di Stato ha annullato il decreto del 5 giugno 1903 con il quale il Comitato forestale di Udine pronunciò lo svincolo di parte del bosco Romagno (Cividale).

— Il riposo festivo.

Ieri diversi negozi che hanno lo spaccio delle privative assieme alla vendita dei generi alimentari tennero aperte le loro botteghe.

In seguito a ciò avranno due sedute in settimana una dell'Unione Esercenti ed un altra dell'Unione Agenti.

In queste sedute si discuterà nel modo migliore di interpretare la nuova legge.

— La Lega antialcoolica.

ci comunica che oltre alle ordinazioni pregevoli di parecchi Udinesi e di altre Leghe antialcooliche, la pubblicazione dell'opuscoletto contro l'alcoolismo è stata onorata da una speciale del Ministero della Casa di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

La prima edizione è quasi completamente esaurita. I caratteri sono pronti per la seconda edizione.

La Lega fa appello specialmente a quelle Società, Istituti, Collegi, Scuole di Udine e della Provincia che ancora non l'avessero fatto, di mandare con sollecitudine la loro ordinazione.

— Carnovale.

Con una sola frase ormai si riassume la cronaca delle nostre veglie domenicali: si balla, si balla... e si balla..... Così il Minerva, il Cecchini, l'Eden, l'Olimpia e tutti gli altri ritrovi, fecero affaroni.... ed altrettanto ne faranno per tutta la durata del Carnovale.

— La drescrizione delle monete di nikel

Con decreto in data 13 corrente è stata stabilita la cessazione del corso legale a datare dal giorno 31 gennaio 1909 delle monete di nichelio puro da centesimi 25 le quali dovranno essere costituite dalle nuove monete di nichelio puro da 20 centesimi. Dal 1 gennaio 1909 al 31 gennaio 1913 le dette monete da 25 centesimi saranno cambiate presso le tesorerie del Regno che dopo questo termine verranno prescritte.

— Bambino che si frattura una gamba.

Il bambino Luigi Toniutti di Giuseppe d'anni 2, cadendo si fratturò il femore sinistro.

Portato all'ospedale, il D.r Sudelli lo fece accogliere d'urgenza giudicando la frattura guaribile in 40 giorni.

— Un ladro in trappola.

Ieri certo Francesco Cantoni, d'anni 25 fornaciaio, abitante in Chiavris, entrò nella camera di certa Caterina Dune d'anni 26, nata a Pozzuolo ed anche lei abitante in Chiavris; e, approfitando dell'assenza sua, gettò sossopra tutti i cassetti degli armadi e trovò di mettersi in tasca 20 lire.

Commesso il furto, fece il salto dalla finestra nell'orto sottostante, ma qui si vide prigioniero, non potendo uscire da nessuna parte, e peggio, senza la possibilità di nascondersi.

Così fu che quando la Dune rincasò e si accorse della poco gradita visita, guardando dalla finestra potè scorgere il ladro. Il quale pregò e scongiurò la ragazza a non denunciarlo e le avrebbe restituito i 20 lire; ma le preghiere non valsero; giacchè, avvertiti, corsero sul luogo i carabinieri e arrestarono il Cantoni nell'orto. Gli sequestrarono la refurtiva e lo accompagnarono in domo Patri.

— Minaccia il proprio Padre.

Certo Luigi Del Fabro d'anni 66, nato a Leonacco e residente a Passons, denunciò ai carabinieri, che suo figlio Augusto, d'anni 35 fornaciaio, in seguito ad un rimprovero mossogli, lo minacciò colla rivoltella in mano. Anzi nel cortile di casa sparò alcune rivoltellate. I carabinieri recatisi sopra luogo, dopo aver assunto informazioni sul fatto, arrestarono il poco «augusto» figlio.

— Ferimento a Cussignacco.

Ieri sera certo Pietro Francescatto d'anni 23, sulla pubblica via fu fermato da certo Placido Tulissi macellaio, il quale lo aggredì ferendolo alla testa.

Il Tulissi — scusò il suo operato — dicendo che il Francescatto sparla di lui. Il feritore fu denunciato.

— Due sposini che contano 31 anni.

Sabato, si unirono in matrimonio il sedicenne Ermenegildo Senintendi, orologiaio, e la quindicenne Ester Canal, figlia di Demetrio.

Trattandosi di un caso anormale, i due giovanissimi sposi dovettero ricorrere al Re, perchè questi, con suo decreto, permettesse la loro unione.

Trattenimenti e spettacoli.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Ieri sera al R. F. U. dinanzi ad un scelto pubblico si rappresentò la bellissima commedia in 4 atti: «Poveri bimbi!» L'argomento è d'attualità: Andrea Verdoni, oppresso dalla miseria è costretto a cedere suo figlio ad un usuraio per avere di che sostentare la moglie inferma. Dopo vari anni lo sorprende saltimbanco nell'atto che accompagna il suo padrone in un tentativo di furto nel palazzo di un conte.

Un bravò di cuore va dato a tutti i recitanti, che eseguirono la loro parte con vero impegno. Si distinsero: Schiavi P. nella sua parte di capo della compagnia acrobatica; Giuntogli, conte Federici; Roggia, Andrea Verdoni; Dal Dan L., piccolo saltimbanco.

Il veglione di sabato pro ricreatorio Facci.

E' riuscito un veglione simpatico ed elegante, quello dato sabato a beneficio del Ricreatorio laico; non fu molto affollato, ma animato e gaio. Abbiamo notato molte maschere eleganti, tutte poi decentissime e abbastanza svegliate: non parleremo di brio, perchè quello manca sempre nei veglioni udinesi: in complesso, insomma, una delle veglie simpatiche e riuscite.

Le danze si protrassero fino a ieri mattina.

La vita delle nostre istituzioni.

Federazione Magistrale provinciale friulana. — Il Consiglio della F. M. P. F. si riunirà giovedì 20 corr. alle ore 10 1/2 nella sede sociale in Castello per la nomina della nuova rappresentanza e per trattare altri importanti argomenti fra i quali: Pensioni ai vecchi maestri; Congresso provinciale.

—

Fanno parte del Consiglio tutti i presidenti delle Società Magistrali della Provincia.

Associazione medica. Sabato, si radunarono la vecchia e la nuova presidenza di questa Associazione, per procedere alla trasmissione dell'ufficio.

Sappiamo che quanto prima la nuova presidenza diramerà una circolare ai soci per comunicare il proprio programma, che si può del resto sintetizzare fin da oggi come la continuazione del programma, svolto dalla precedente.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.35
» 3 1/2 0/0 (netto)	102.02
» 3 0/0	69.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterling)	25.19
Germania (marchi)	122.91
Austria (corone)	104.46
Pietroburgo (rubli)	262.98
Rumania (lei)	97.25
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.50

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 9 al 15-2 1908

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti 1 —
» Esposti 1 —

Totale 21.

Pubblicazioni di matrimonio

Vidoni Negro falegname con Maria-Luigia Muzzi casalinga, Pietro Noale scalpellino con Teresa Burello tessitrice, Giovanni De Gioseffo falegname con Domenica Bulfon setaiuola, Carlo Helm ingegnere con Elda Carnelutti agiata, Pietro Del Negro falegname con Maria Negrini casalinga, Giovanni Vida manovale con Maria Venzin casalinga, Antonio Calligaris operaio con Regina-Antonia operaia, Secondo-Ettore Sala impiegato con Gemma Baumgarten maestra comunale, Giuseppe Cipolletta impiegato ferrov. con Rosina Romanello civile, Giuseppe Fascina cocchiere con Elvira Rovere casalinga, Valentino Codarino bracciante con Luigia Codarin contadina, Serafino Mion imprenditore con Vittoria Bragato civile, Bernardo Chiappa cantoniere ferrov. con Ines Vigna casalinga, Carlo Nastuzzo fornaciaio con Maria Patriarca setaiuola, Francesco Cecchini fuochista con Maria Ceretto casalinga, Nunzio Piccione impiegato con Carmela Randazzo civile, Luigi Desinano operaio di ferriera con Maria-Italia Desidera casalinga.

Matrimoni

Antonio Rizzi fornaciaio con Luigia Rizzi sarta, Geremia Rizzi muratore con Corinna Rizzi contadina, Luigi Gerussi imprenditore con Luigia Filipponi sarta, Martino Zecchettin domestico con Anna Gubiani lavandaia, Pietro Chiarottini possidente con Lucia-Luigia Tonutti casalinga, Luigi Sgobino bracciante con Elena Gottardo tessitrice, Venanzio Rizzi operaio di cotonificio con Caterina Driussi operaia di cotonificio, Luigi De Sabbata fornaciaio con Serena Lavarone tessitrice, Francesco Quindolo operaio di ferriera con Antonia Maroè casalinga, Giovanni Minen carradore con Teresa Liberale contadina, Primo Andreutti impreditore con Ines Tomezzoli maestra elementare, Albano Guatti meccanico con Maria-Giuseppina Angeli sarta, Aristo Sporeni ferroviere con Benvenuta Simunitti casalinga, Luigi Chiarandini muratore con Quintina Driussi casalinga, Luigi Caporale operaio con Ernesta Vuattolo casalinga, Ermenegildo Semintendi orologiaio con Ester Canal casalinga.

Morti

Almicare Toso di Sebastiano d'anni 2, Ferdinando Do igo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 9, Alba Tosolini di Evangelista di mesi 7, Luigia Pezzetta fu Gio. Batta di anni 86 casalinga, Domenica Vesca-Cozzi fu Giovanni d'anni 66 casalinga, Maria Papparotto di Domenico di giorni 9, Maria Berlai-Nieli fu Domenico d'anni 51 casalinga, Celeste Momi di Gaspare d'anni 5, Adelchi Adami di Angelo di mesi 8 e giorni 20, Rosa Missio-Petruzzi di Luigi di anni 21 casalinga, Giovanni Barezetti di Angelo di anni 34 scrivano, Anna Arcasti di mesi 8 e giorni 4, Anna Berlassi-Calligaris fu Valentino d'anni 84 contadina. Rocco D'Angelo di Antonio d'anni 22 soldato nel 79 regg. fanteria, Giuseppe Michieli fu Pietro d'anni 62 bracciante, Maddalena-Dorotea Lobero-Madrassi fu Gio. Batta d'anni 63 operaia, Gioseffa Degano Tesini fu Giacomo d'anni 70 contadina, Clementina Fabbri fu Giuseppe d'anni 1 e mesi 1, Isolino Borgnolo di Luigi di anni 2, Sebastiano Feruglio di Antonio d'anni 43 muratore.

Totale N 20

dei quali 9 a domicilio.

LOTTO — Estrazione del 15 Febbraio

VENEZIA	40	22	32	46	44
BARI	70	56	84	52	41
FIRENZE	24	29	49	40	85
MILANO	46	31	85	87	52
NAPOLI	4	64	44	82	28
PALERMO	27	9	28	61	13
ROMA	47	23	24	45	56
TORINO	58	8	70	48	30

Nel mondo degli affari

Tribunale di Udine.

— Protesti cambiari del mese di gennaio 1908.

Banca Commerciale

Padovani Umberto di Udine L. 40.
Dom. Franzil di Udine Menis Domenico di Artegna 4000.

Banca di Udine.

Casatti Filippo di Pasian di Prato 600.

Banca popolare Friulana.

Luigi Del Negro di Udine 75.20
Zorzi Giacomo e Natale di Codroipo 500.
Candussi Angelo e Bulfoni Giuseppe di Foletto 85.

Banca Cooperativa udinese.

Variolo Enrico e Luigi di Gonars 200.
Paravan Giuseppe e Gigante Natale di Torsa 300.

Ufficiale postale di Codroipo

De Nobile Antonio di Codroipo 557.80
Griez Urbano di Pozzecco 45.
Petri Luigi di Codroipo 41.

Ottogalli Luigi di Codroipo

Fratelli Masotti di S. Vito 20.

Berti Francesco Udine

Di Betta Giov. di Monte di Prato 202.95
(rifiut. pagam. non corrispondendo merce al campione.

Ditta G. De Carli Gemona

Maddalena Raffaelli di Gemona 101.35
(rifiuto pagam. per diverg. coi presi accordi).
Menis Domenico di Artegna 2000.
Filippo Martinuzzi di Pontebba 344.35

Ditta R. Frascogna di Pomigliano

Schiozzi Uliana di San Giorgio Nogaro 87.60
(tratta non accettata)
Coniugi Michetto Udine 39.75

Barnaba Umberto Buia,

Calligari Filiberto di Buia 800.

Ditta Pancera Bergamo

Francescatto Francesco di Udine 107.40

Bianchi Angela

Cividin Amadio di Maiano 110.
Andreutti Agerlino 200.

Ditta M. Cremer Trieste

Quargnolo Ugo di Udine 288.20

Zardoni Filippo Carsico

Musuruana Giovanni di Udine 341.

— Omonimia.

Il sig. Antonio Cossio, che ha negozio di aste dorate e cartoleria, in via Aquileia n. 7, ci tiene a dichiarare non essere lui ma un suo omonimo, che ha in protesto una cambiale di Lire 250, come venne stampato sulla *Patria* di sabato scorso.

— Beneficenza

Offerte fatte alla società Protettrice dell'infanzia in morte di Franceschis Pietro: Angelo Danielis L. 1.
di Mazzoli Leonardo
Angelo Danielis 1.
di Clemente Vendramin
Ugo e Maria Dorta 1.
Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte Coniugi Vendramin: il direttore generale e corpo insegnante del Comune di Udine L. 18.50.
di Giacomo Comis
Fantoni Guido di Gemona 2, Fantoni Pietro 1.
di Ferruci Valentino
Odorico Politi 1, Guido Carnelutti 1.
di Radina Italia
Camavitto Ugo 2.
Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di Maria Pizzamiglio Tiziani: Boldi Caterina L. 3.
di Franceschinis Pietro
Brandolini Maria 2, Laura Franceschinis Nais 5.
Offerte fatte alla Casa di Ricovero in spett. Famiglia Radina in morte di Italia Radina L. 30.
Offerte fatte all'Ospizio cronici in morte di Brua rag. Arrigo: Dorandi rag. Augusto L. 10.

La figlia di un udinese suicida in quel di Milano

Sabato mattina a Vergiate, nel milanese, si è suicidata con due colpi di rivoltella alle tempia, mentr'era ancora a letto, la signorina Antonietta Termini diciannovenne, figlia dell'udinese Gio. Battista Termini, capofficina in un importante stabilimento di Brescia.

La signorina Termini, elegante e di aspetto distinto, frequentava il conservatorio di Milano e doveva essere diplomata in canto l'anno venturo. Al conservatoio, si distingueva molto, non solo per la predisposizione naturale all'arte, ma per la buona volontà e l'intelligenza, tanto da conservare il posto gratuito al conservatoio. Per di più, si era già rivelata artista — possedendo una bella voce — nei concerti di beneficenza ai quali prese parte.

Ultimamente — contro il solito — era divenuta triste e taciturna, avvilita forse da una situazione anormale creatale dalla relazione che aveva con un viaggiatore di commercio: Giuseppe Breglia, milanese.

Notizie

— La Camera dei Deputati approvò sabato la legge sull'ordinamento del Benadir e quella sull'Eritrea.

— A Roma, ieri nel pomeriggio, in seguito ad un Comizio indetto dalle associazioni anticlericali, vi furono tafferugli. Fu votato un ordine del giorno che invita il Governo a mantenere la laicità della scuola.

Intanto dalla finestra ove era stato notato un prete vengono lanciati sulla piazza numerosi manifestini che riproducono frasi della «Bestia trionfante» e della cena delle ceneri di Giordano Bruno, tendenti a dimostrare l'intolleranza politica e religiosa del martire nolano. La folla tumultua e tenta di dare l'assalto alla casa, ma è impedita da funzionari e da guardie accorse. Dalla piazza Farnese sono fatti avanzare dei soldati di cavalleria i quali, mediante evoluzioni, sgombrano la piazza. Nei tafferugli vi furono una quindicina di feriti, fra cui una guardia di pubblica sicurezza proditoriamente con due coltellate.

Furono arrestati due giovanotti, che lanciarono i cartellini, e saranno processati come promotori dei disordini.

— A Bologna, ieri, primo anniversario dalla morte di Giosuè Carducci, il Grande poeta fu solennemente commemorato dal Pascoli.

— A Ravenna, pure ieri nel recinto della tomba di Dante, fu inaugurata una targa commemorativa del Carducci, pregiato lavoro dello scultore Alessandro Massarenti. Guido Mazzoni commemorò il Poeta.

— Il ministro Rava, per lo stesso anniversario, inviò telegrammi al rettore della Università di Bologna ed al prof. Guido Mazzoni in Ravenna. Dispose inoltre perchè la Biblioteca Alessandrina continui e completi la collezione di opere e di pubblicazioni carducciane.

— Anche in altre città, il Carducci fu ieri commemorato: a Cesena, Padova, Como, Cagliari, ecc. Oggi, lo sarà a Gorizia.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

A quanti parteciparono alle estreme onoranze della sua amatissima consorte

Anna Facca-Zannier

il marito rende commosso i più sentiti ringraziamenti, pregando venia per le involontarie ommissioni nella ferale partecipazione.

San Vito al Tagliamento 15-2-08

Condotta Medica di Osoppo.

A tutto 10 marzo p. v. è aperto il concorso medico di Osoppo verso lo stipendio di L. 3000.— al lordo di R. M. per la generalità degli abitanti. La popolazione e di 2888 persone secondo l'ultimo censimento.

Documenti di rito. Speciale Capitolato regola la condotta.

Il Sindaco
Giacomo Di Toma

Da vendere

Una Pompa sistema Vidal coi relativi tubi di gomma.
Un filtro per vino con sacchi filtranti e scala.
Un Ebulliometro originale Malligand.
Una pesa da Kg. 1000 coi relativi pesi.
Un carro a 4 ruote.
Un carretto a 2 ruote.
Un carica e scarica botte, conche di legno, una pesca, diversi attrezzi di magazzino e una bicicletta bellissima quasi nuova.
Un armadione per uso archivio.
Una cassa forte N. 4 Wertheim e Wiese.
Il tutto in perfettissimo buon stato.
Insinuarsi da
Michele Miacola
Viale della stazione n. 19.

Comune di Pasiano di Pordenone

A tutto febbraio 1908 è aperto il concorso per la condotta medica chirurgica a cura piena del II reparto «Cecchini».
Stipendio L. 3400.

APPENDICE 39

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Il maggiordomo s' inchinò ed uscì dalla galleria ma poco dopo ritornò con una carta da visita sopra un piccolo vassoio.

— Ancora! — disse il conte con impazienza.

Uno di quei signori ha voluto ch' io portassi a vossignorina la sua carta da visita dicendo che desiderava e che voleva essere ricevuto.

— Chi è colui che osa proferire in casa mia la parola voglio?! — esclamò il conte con mal repressa rabbia prendendo il biglietto di visita che il maggiordomo gli porgeva.

— «Goffredo Maston, sostituto procuratore della repubblica». — lesse il conte sottovoce.

— Che cosa può volere da me questo magistrato?

E dopo di essersi scusato coi suoi vicini di tavola il conte Arturo s' alzò e s' incamminò verso l' anticamera dove il sostituto ed i due agenti Lardeau e Bonvoisin lo attendevano.

— Mi spiace di avervi fatto attendere, ma oggi proprio, aveva deciso di non ricevere visite — disse il conte entrando e salutando con un leggiero cenno del capo i tre uomini.

— Sono spiacente di dover turbare la vostra quiete in un giorno come questo — disse con fredda urbanità il sostituto procuratore poi aggiunse: — ma io ho un incarico doloroso da eseguire.

— Un incarico doloroso? ripetè il conte più meravigliato che turbato.

— Sì, signor conte, doloroso...

— Non so indovinare.

— Devo procedere ad una perquisizione nel vostro appartamento.

— Una perquisizione! Ma voi, signore, devete essere vittima di un equivoco... Io sono il conte Arturo di Ramery.

— Lo so, e sono appunto le stanze del conte Arturo di Ramery ch'io devo far perquisire.

Il conte divenne livido per la rabbia e disse concitato:

— Volete dirmi la regione della grave offesa che fate alla mia casa.

— Per ora no: più tardi vi spiegherò, come è mio dovere ogni cosa. Favorite condurci al vostro appartamento.

Il conte riesciva a stento a frenare il suo furore. Egli non aveva neppure pensato che fosse possibile assoggettarlo ad una simile umiliazione. Però seppe contenersi e disse:

— Il signor sostituto sarà probabilmente informato che oggi ebbero luogo gli sponsali di mia figlia e che tutt'ora gli invitati sono in casa mia... E' quindi poco conveniente che io abbandoni la sala... Se è proprio necessario che io subisca l'umiliazione di una perquisizione domiciliare, contro la quale protesto e protesterò a chi di dovere, mi pare che essa possa eseguirsi senza la mia presenza. Un mio servo vi accampagnerà al mio appartamento.

— E' impossibile, signor conte: la vostra presenza è indispensabile.

— Ma se io mi oppongo? — domandò ora con aria di sfida il conte.

— Sarò costretto, con sommo dispiacere, ad usare la forza. I due signori che mi accompagnano sono due agenti della prefettura — disse il sostituto indicando Lardeau e Bonvoisin.

— Ma è un'infamia la vostra! — esclamò il conte acciecato dall'ira.

— Vi prego, signor conte, di moderare le vostre parole e di ricordarvi che parlate ad un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni.

— Ed io vi ricordo che avete da fere col conte Arturo di Ramery, imparentato con le famiglie più nobili e più potenti della Francia.

— La giustizia innanzi tutto, signor conte: io faccio il mio dovere, come la coscienza me lo detta: voi fate il vostro... ubbedendo alla legge...

— Va bene... vi accompagno al mio appartamento: ma sbrighiamoci.

E precedendo il sostituto procuratore ed i due agenti, il conte, convulso per la rabbia, attraversò l'anticamera e salì al secondo piano del palazzo dove, come dicemmo, aveva trasportato il suo appartamento.

— Favorite condurci al vostro guardaroba... E' là che dobbiamo incominciare la nostra perquisizione — disse il signor Maston.

Il conte senza aprir bocca, fece attraversare ai tre funzionari una vasta anticamera in cui i mobili di legno greggio intagliati piuttosto rozzamente, con le sedie coperte di pelle chiara, imitavano perfettamente quelli che si vedono tuttora nei castelli medioevali che hanno resistito all' opera di distruzione del tempo poi una gran sala, una specie di armeria, le cui pareti erano coperte di trofei d' armi d' ogni tempo e di ogni paese, poi un salottino civettuolo quanto mai con mobili di pallisandro, indi una vasta camera da letto severamente addobbata, infine una stanza che serviva in pari tempo da guardaroba e da gabinetto di toeletta.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42 D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.3; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55. 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.8; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.32; 21.48.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.51; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

— UDINE Tipografia Domenico Del Bianco — 1908